

**Società Agricola** — Domenica scorsa ebbe luogo la rinnovazione delle elezioni rese nulle in seguito a protesta inoltrata da parecchi soci. Riuscirono così eletti:

**Presidente:** Luigi Torielli, con voti 124 su 187 votanti.

**Direttore:** Dazio Michele con voti 117.

**Revisore:** Cav. Pietro Pastorino, a pieni voti.

**Dottore:** Martini, con voti 156.

Al Politeama Garibaldi ad interrompere il silenzio, non lungo, ma noiosetto — perchè ad Acqui l'abitudine al teatro è propria di tutta la cittadinanza — venne il prof. J. Mapelli — nome ormai conosciutissimo tanto in Italia quanto all'estero — coi suoi sensazionali esperimenti di trasmissione e ricevimento del pensiero, suggestione, ecc.

Infatti martedì sera il teatro era affollato di gente avida di assistere a quelle magnifiche esperienze che pel pubblico in genere hanno sempre qualche cosa di misterioso, e quindi di attraente, ma che la scienza ha oggi accettato quasi incondizionatamente.

Il prof. Mapelli venne accolto subito con simpatia dell'auditorio che riconobbe in lui quell'aria di signorilità che lo contraddistingue ed il parlatore spigliato ed elegante. Peccato che un incidente, non grave, ma disgustoso, abbia servito ad indisporre il Mapelli e — per dirlo con parola teatrale — smontarlo fino al punto da impedirgli di esaurire l'intero programma prestabilito. Il pubblico però, con quella dose di buon senso che in lui predomina sempre, gli ha reso giustizia non solo applaudendolo vigorosamente martedì sera; ma mercoledì essendo entrato egli in qualità di spettatore nella seconda fila delle poltroncine, venne ripetutamente acclamato da tutti i presenti, non escluse le signore le quali non disdegnano di battere con insistenza le belle manine guantate.

Il prof. Mapelli, dunque — diciamo francamente — fece martedì sera non molto, ma quello che fece fu bello, fu meraviglioso, e più non diciamo; perchè non disperiamo di potergli dedicare ancora un articolo, chè non avendo egli troppa fretta di abbandonare la città che bene lo accolse, vorrà persuadersi a non negarsi ad una di quelle serate che egli sa rendere veramente meravigliose.

Lo spettacolo venne completato dalla troupe delle Sorelle Santelmo, il bel gruppo di giovani danzatrici a piedi nudi. Veramente di nudo sulla scena esse portarono molto di più dei soli piedi; e pare non sia spiaciuto al pubblico nostro che parte delle... arditezze, ormai di moda e pullulanti negli stabilimenti di varietà delle città maggiori, siano venute a visitare la nostra modesta cittadina: e dimostrò di essere contento tornando mercoledì sera — pur sapendo che la bella troupe teneva da sola lo spettacolo — a riempire il teatro.

Le Santelmo che formano un bel quartetto danzante, sanno dare alle loro esecuzioni molta grazia, sicchè plastica e coreografia danno con esse un quadro artisticamente simpatico. Ma le vispe danzatrici sono anche delle — se non cantatrici perchè è cosa quasi impossibile a quanti si sobbar-

cano alle fatiche della danza — *diseuses* di garbo; infatti il nostro pubblico che — non molto abituato a certi generi di spettacoli — le aveva accolte con un po' di freddezza, finì con prenderlo gusto ed applaudire con molta spontaneità.

Ci piace ricordare il nome della Amalia Lionello — la quale non balla — che disse con tanto garbo le sue canzonette da farsi perdonare ciò che esse contenevano di... piocante; non solo, ma anche di portare il pubblico a farle il coro.

La graziosa troupe femminile ha sfoggiato abiti che non le vestivano troppo è vero, ma in compenso molto belli e, dato il genere, molto di buon gusto.

Le Santelmo lavoreranno ancora oggi e domani.

**L'ultima suprema eleganza nelle feste da ballo** — Sono gli ultimi e più brillanti giorni di carnevale. Le feste si susseguono in un vertiginoso crescendo di brio e di eleganza. Nella moda degli uomini, nulla di nuovo: l'eterno frak. Le signore invece possono sbizzarrirsi! Velluti, broccati, sete, foggie « Empire » « Rinascimento » etc., tutto uno sfolgorio di lustrini tra un ondeggiare di veli e pizzi.

Nelle sale il dolce tepore: fuori aria diaccia e nevischio. Le Dame così leggermente abbigliate affrontano il ritorno alle loro case, e non sempre varrebbero le pelliccie e le mantiglie a preservarle dalle conseguenze di un così brusco cambiamento di temperatura, se i Cavalieri cortesi non offrissero loro, con squisita attenzione, una scatola di PASTIGLIE di Catramina Bertelli, le quali associano al gusto delizioso una incomparabile efficacia nel prevenire e guarire tosse, raucedini, e irritazioni di gola, efficacia che hanno in comune colle Pillole di Catramina Bertelli, maggiormente indicate nei casi di ocatrri insistenti e ribelli.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia  
**IL GIUDICE**

del Mandamento di Mombaruzzo ha pronunciato la seguente  
**SENTENZA**  
nella causa penale del P. M. contro

Della Casa Gaetano Stefano fu Giuseppe e fu Santangela Maria nato a Genova S. Fruttuoso li 17 Novembre 1866 ivi residente, negoziante in vini  
**IMPUTATO**

Di contravvenzione agli art. 7 ed 8 del Regolamento 5 Agosto 1905 N. 497, in relazione all'art. 2 legge 11 luglio 1904 N. 388 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, per avere nell'ottobre 1910, in Mombaruzzo, fabbricato vinello a scopo di commercio, con vinacce di uva, omettendo di fare la denunzia al Sindaco del Comune di Mombaruzzo, e di apporre sulla porta dello spaccio, e su tutti i recipienti contenenti il vinello, nella quantità di ettolitri 150, la scritta: vinello.

**OMISSIS**

Dichiara Della Casa Gaetano Stefano responsabile della contravvenzione di cui all'art. 8 del regolamento 5 agosto 1905 N. 497, in relazione

all'art. 2 della legge 11 luglio 1904 N. 388, e letti e applicati gli articoli predetti, l'art. 13 della cennata legge, e gli art. 568 e 569 C. P. P., lo condanna alla pena della multa fissa in lire cento, e della multa proporzionale in lire 750, pari a lire cinque per ciascuno dei 150 ettolitri di vinello, nonchè alle spese del procedimento e tassa di sentenza, ed alla rivalsa dei danni verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede, meno per le spese di costituzione e rappresentanza, che liquida sin da ora nella somma di lire settanta.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza a spese del Della Casa nei giornali *La Bollente* di Acqui e *La Gazzetta del Popolo* di Torino, e ne ordina l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Alessandria, del Comune di Mombaruzzo e dei Comizi Agrari della Provincia.

Mombaruzzo, 12 Febbraio 1913.

In originale firmati  
Il Pretore **CAMPANILE**

G. MERLO, Canc.

Con Sentenza 28 aprile 1911 del Tribunale di Acqui venne confermata quella appellata della Pretura di Mombaruzzo 22 Febbraio 1911 e con altra della Corte di Cassazione di Roma in data 17 ottobre 1911 si rigettò il ricorso del Della Casa Gaetano avverso la Sentenza del Tribunale di Acqui 28 aprile 1911.

Per estratto conforme rilasciato ad uso pubblicazione.

Mombaruzzo, 19 Gennaio 1913.

Il Cancelliere  
G. MERLO

ALFONSO TIRELLI  
Tipografo Editore responsabile.

**LUCIDO BANFI**

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

**OH!**

**SAPONE BANFI**

sempre insuperabile

rende la pelle  
bianca, morbida

**AMIDO BANFI**

(MARCA GALLO)

sempre il migliore del mondo

luocida e conserva  
la biancheria

In Acqui presso la drogheria  
G. Caligaris e Figli già Gamondi.

Drogheria Caligaris Giov. e Figli  
già Gamondi

Corso Bagni - ACQUI - Corso Bagni  
Grande Assortimento

Profumerie estere e Nazionali

Acque minerali

Liscivia per bucato, ecc.

**Per Calzature e Valigeria**



Confezionata in barattoli, flaconi, scatole e tubetti.

la MIGLIORRE  
la più ECONOMICA  
SENZA ACIDI

Cercetela presso  
le primar e Calzolerie e Drogherie.

Barattoli da Kg. 1/2 L. 2 da 1/4 L. 1,25

**L'Ovatta Thermogène**

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « Thermogène » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie, raffreddori, tosse, mali di gola, foruncoli, reumatismi, dolori intercostali, neuralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Adatto per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tuffa d'iodio, ecc. Il « Thermogène » è al confronto di questi rimedi altrettanto efficace che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola  
**VANDEBROECK & C. - BRUXELLES**  
Deposito Generale per l'Italia: I. PENNACINI  
MILANO - Foro Bonaparte, 46.



PREMIATO  
con le più alte Onorificenze

**AMARO GAMONDI**

Acqui - Corso Bagni - Casa Pistarino